

Sistema Italiano Difesa Personale

è un marchio che garantisce l'eccellenza nell'informazione, formazione e divulgazione di tutte le tematiche tecniche, fisiche, mentali, legislative, mediche, scientifiche riguardanti la sicurezza, la protezione, l'autodifesa individuale e pubblica.

È un marchio che opera in ambito nazionale per la sicurezza efficace di tutti.

Chi si fregia del Marchio **SID** ha superato corsi di alta formazione professionale, tenuti da docenti esperti del settore.

Il marchio garantisce l'eccellente efficacia del metodo informativo, di insegnamento e divulgativo dettato da protocolli codificati ed esclusivi frutto dell'esperienza di professionisti del settore.

Il marchio SID è una garanzia esclusiva a favore della sicurezza.

Per saperne di più o organizzare stage o eventi
Sidnazionale@gmail.com
Tel 348.4591786
Www.difesapersonale.cloud



Stefano Secci

Carabiniere in congedo ha prestato servizio presso il 1° RGT Carabinieri Paracadutisti "TUSCANIA" partecipando a numerose missioni in teatro internazionale, collaborando con le forze speciali militari e di polizia di tutto il mondo scorte ad ambasciatori, politici personalità di spettacolo vip.

Oggi è ideatore e direttore tecnico nazionale SID

ISCRIVITI AL CORSO GRATUITO ONLINE ANTIBULLISMO



RICHIEDI INFORMAZIONI SUI NOSTRI CORSI ANTIVIOLENZA CON L'UTILIZZO DELLO SPRAY AL PEPERONCINO



www.difesapersonale.cloud
sidnazionale@GMAIL.COM

SID
Sistema Italiano di Difesa



sidnazionale@GMAIL.COM

PROTOCOLLO **SID** CONTRO IL BULLISMO



NUMERO VERDE

800 66 96 96

www.difesapersonale.cloud

CHE COSA E'

Si tratta di una delle possibili manifestazioni di aggressività messe in atto dai bambini e dagli adolescenti. "Un comportamento bullo è un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare;



spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Alla base della maggior parte dei comportamenti sopraffattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare" (Sharp e Smith, 1995). Al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo può essere descritto secondo le seguenti caratteristiche generali:

- **l'intenzionalità:** il bullo agisce deliberatamente con l'intenzione di offendere, danneggiare o far del male.
- **la durata nel tempo:** sebbene anche un singolo comportamento possa essere considerato una forma di bullismo, di solito si tratta di atti ripetuti nel tempo e con una certa frequenza;
- **la disuguaglianza tra bullo e vittima:** il bullo è quasi sempre più forte della media dei suoi coetanei, al contrario, la vittima è più debole dei suoi pari; il bullo di solito è più grande di età rispetto alla vittima; il bullo quasi sempre è maschio mentre la vittima può essere indifferentemente maschio o femmina. "Ciò significa che esiste una disuguaglianza di forza e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce, senza riuscire a difendersi"
- **la mancanza di sostegno:** la vittima si sente isolata ed esposta, spesso ha molta paura di riferire gli episodi di bullismo perché teme rappresaglie e vendette;

LE TIPOLOGIE

Le manifestazioni di prevaricazione si distinguono in dirette o indirette, quelle dirette possono essere fisiche e verbali.

Il bullismo diretto fisico si manifesta in molti modi, per esempio nel picchiare, prendere a calci e a pugni, spingere e appropriarsi degli oggetti degli altri o rovinarli.

Il bullismo diretto verbale implica azioni come minacciare, insultare, offendere, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro e beni materiali.

Il bullismo indiretto è meno evidente e più difficile da individuare ma altrettanto dannoso per la vittima. Si tratta di episodi che mirano deliberatamente all'esclusione dal gruppo dei coetanei, all'isolamento e alla diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima.

Ma non tutte le forme di aggressività possono essere riconducibili alla categoria del bullismo.

Per esempio, ci sono atti particolarmente gravi che devono essere considerati dei veri e propri reati, come attaccare un coetaneo con un coltello o con altri mezzi, procurare ferite fisiche gravi e compiere molestie o abusi sessuali o mettere in atto altre condotte antisociali. Ancora, i giochi turbolenti o le lotte tra coetanei, particolarmente diffusi soprattutto tra i maschi, non possono essere considerati forme di bullismo in quanto implicano una relazione di equivalenza di forza in cui i soggetti coinvolti giocano alternativamente ruoli di prevaricatore/prevaricato.

COME COMPORTARSI

Non vendicarti.

Non metterti nei pasticci. Nei limiti del possibile, evita le persone e le situazioni che potrebbero rappresentare un pericolo .

Rispondi al bullo come lui non si aspetta .

Dimostra di avere un certo autocontrollo, cosa che il bullo non ha. Cerca di acquistare più sicurezza. Praticando autodifesa o arti marziali

Dillo ai genitori, professori se è il caso alle forze dell'ordine



BULLI, VITTIME E SPETTATORI

I **bulli** mettono in atto le prevaricazioni si distinguono in dominanti e gregari. Il *bullo dominante* è più forte della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere, dominio e autoaffermazione, è impulsivo e ha difficoltà a rispettare le regole. Ha una scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra mai sensi di colpa per gli esiti delle prepotenze. Di solito ha un rendimento scolastico nella media ma che con il tempo tende a peggiorare e manifesta abilità particolari nello sport e nelle attività di gioco. Frequentemente è abbastanza popolare soprattutto tra i più piccoli che lo considerano un modello di potere e di forza. I *bulli gregari* costituiscono un gruppetto di due o tre persone che assumono il ruolo di sobillatori o seguaci del bullo dominante. Di solito non agiscono ma eseguono gli "ordini" del "capo". Si tratta di soggetti ansiosi, insicuri, con scarso rendimento scolastico e che a volte sono in grado a mettersi nei panni della vittima.

Le **vittime** rientrano in due categorie: passiva/sottomessa e provocatrice. La *vittima passiva/sottomessa* è un soggetto debole, tendenzialmente isolato e incapace di difendersi. Mostra spesso ansia e insicurezza e ha uno scarso senso di autoefficacia perché ha qualche difficoltà nel rendimento scolastico e di solito è poco abile nelle attività sportive e di gioco e quindi tende ad essere emarginato. Non parla con nessuno delle sofferenze e dei torti subiti e tende ad autocolpevolizzarsi. La *vittima provocatrice* invece contrattacca le azioni aggressive dell'altro anche se in maniera poco efficace. Quindi si tratta di un soggetto che subisce e agisce le prepotenze. Si tratta in genere di un maschio, irrequieto e ipertattivo a volte goffo e immaturo.

Gli spettatori. Si tratta di bambini e ragazzi che assistono alle prevaricazioni o ne sono a conoscenza e che con il loro comportamento possono favorire o frenare il dilagare del fenomeno. "Il bullismo è quindi un fenomeno di gruppo che coinvolge la totalità dei soggetti, che possono assumere diversi ruoli: sostenendo il bullo, difendendo la vittima o mantenendosi neutrali".